



Distretto 2060 Italia Nord-Est Governatore Alberto Palmieri

ROTARY CLUB BASSANO DEL GRAPPA CASTELLI
Presidente Alferio Crestani

anno rotariano 2016-17 - XVIII del Club fondato il 27/07/1999

Bollettino n° 23 -XVIII

23 febbraio 2017

Giovedì grasso: interclub alla Bifrangi

Giovedì grasso in casa Biasion. Ultimo giovedì di carnevale 2017. Siamo in tanti, arrivati in ordine sparso, le signore eleganti, alcune in maschera, ricevuti con la tradizionale cortesia dei padroni di casa: Graziella e Francesco. E subito tutti al buffet. Sembra una scena dal *flauto magico*: tutti attirati e spinti là, in fondo alla grande sala verso le cucine, dall'irresistibile produzione della fattoria di Francesco: la soppressa, la pancetta, il “boccon del contadino” e il crostino al lardo. Sta per finire il carnevale. Dal latino “carnem levare”, eliminare la carne, carne addio. Una volta, per fortuna, quando la quaresima era tempo di digiuno e di astinenza. Ma allora non chiamiamolo carnevale; l'etimologia questa sera, gustando la soppressa di Francesco, suona grottesca e anacronistica. Altro che *carne addio*, alla faccia di tante mode e tristi diete, con la *sopressa* (con una p alla vicentina, vi raccomando) di Francesco Biasion non sono concessi compromessi. La si mangia prima con gli occhi, osservando lo chef mentre l'affetta con religioso gesto, e poi con la bocca gustando un che di morbido e cremoso per esigenti ed esperti palati. Il prosecco sapientemente servito, alla giusta temperatura, spinge ai saluti, ai convenevoli, alla conversazione, alla conoscenza.



Al buffet siamo tutti mescolati, gomito a gomito, ai tavoli poi si riuniranno le coppie, si riformeranno i gruppi esclusivi ed omogenei per club come nella “migliore” tradizione degli interclub. C'è il R.C. Bassano del Grappa Castelli, di cui fa parte Francesco, c'è il R.C. Bassano, e poi gli amici del R.C. di Asiago scesi in 13 dall'Altopiano e l'I.W. Club Bassano del Grappa. I tavoli sono tutti accuratamente preparati e addobbati secondo lo stile e la fantasia di donna Graziella. Alle 20.20 tutti a tavola puntuali, come aveva premurosamente raccomandato lo chef Giancarlo “il tempo di cuocere il riso, non un minuto in più.” Fa fatica il presidente Crestani a ottenere il silenzio e l'attenzione, senza campana e martelletto ha perso ogni autorità presidenziale. Con lui al tavolo di comando ci sono il presidente Fabrizio Fontana del Club di Bassano, il presidente Franco Bissaro del Club di Asiago, la presidente Annamaria Chenet dell' Inner Wheel e il presidente del Rotaract Alvise Fiore. Il nostro Alferio con tanto di microfono fa appena in tempo a salutare i tanti ospiti, distratti e poco disposti ai discorsi di circostanza (siamo a carnevale), e a ringraziare i padroni di casa che arrivano ai tavoli i camerieri a servire il risotto fumante. È proprio il risotto ad aprire il menu. Risotto pancetta-zucca e rosmarino, come recita il prezioso pieghevole della lista dei piatti. Dopo il buffet di benvenuto, come un oracolo, ecco in seconda di copertina l'elenco dei vini suggeriti da Francesco: il grignolino, il prosecco, il cabernet, il clinto e il fragolino. Nella pagina accanto il resto del menu: cotechino nostrano, capucci pancetta-mele, spezzatino di maiale, radichietto rosso/verde, speck-aceto balsamico, coppa di gelato – salsa amarene Graziella. E poi gli immancabili grostoli e le frittelle e poi ancora il caffè e il digestivo. Più carnevale di così! Ma da attento cronista non posso non ricordare il pane ai cinque cereali fatto in casa, da cereali selezionati macinati a pietra nel mulino di Biasion. Così come le delizie raccontate dalla carta tutte dall'orto o dalle stalle di Francesco. Tutta roba di stagione a “metri zero” accuratamente scelta e preparata. Siamo alla fine, i commensali sono ora tranquilli, intenti a sorseggiare il caffè o il digestivo.



Questa volta il presidente Crestani impone subito l'attenzione. Vuole vicino Francesco e Graziella, sul tavolo presidenziale c'è una grande scatola in bella vista. Cosa ci sarà dentro? Tocca al nostro Giovanni Marcadella, ancora una volta, presentare e raccontare il grande e prezioso cuco opera di Domenico Poloniato, che i club Rotary hanno voluto donare ai padroni di casa. È un grande cuco, un arcicuco, opera unica del compianto maestro ceramista mago di originali allegorie in terracotta.

La storia di questi fischietti è così lunga da far nascere la frase "vecio come el cuco". Così ricorda Marcadella. Inventati per imitare gli uccelli, per rappresentare con il loro lieve soffio lo spirito della vita, o per allontanare gli spiriti cattivi, per segnare il trapasso dalla vita, alla morte, come oggetto scaramantico, o come difesa usata dai contadini contro i predatori di coltivazioni, fino a diventare gioco dei bambini, sono oggi assunti alle più vive rappresentazioni di espressioni artistica e di costume. Gli arcicuchi, oggetti fischianti di dimensioni anche molto grandi, come quello donato a Graziella e a Francesco, vengono da una antica tradizione novese, rivista con uno stile molto originale. I cuchi sono oggetti

fischianti, spesso cavalcati da soldati napoleonici per ricordare le scorribande dei mercenari nel territorio novese. I novesi, infatti, per rifarsi dei saccheggi e delle uccisioni subite, poterono soltanto burlarsi dei soldati napoleonici ponendoli a cavallo di un Cuco, che nel dialetto veneto è termine dispregiativo di gente stupida. ” Sono oggetti radicati nel territorio” così chiosa Giovanni “da qui il significato di sicurezza, di freschezza e di una certa ironia” incontrando la divertita approvazione di Francesco Biasion. Ed infine un ultimo dono, molto particolare, a donna Graziella: il libro di poesia della nostra Gianna Miola, in anteprima assoluta “A pezzi, a bocconi” con dedica dell'autrice.

(a cura di Mario Patuzzi)



Soci presenti

Angonese Ermanno (con Romilda), Candiani Vincenzo (con Feli), Biasion Francesco (con Graziella), Busnardo Giuseppe (con Ivana), Cadore Teresa (con Mariano), Campana Alessandro, Colognese Luigi, Crestani Alferio, Crestani Bruno, Dal Degan Nico (con Ivanaz) Dal Prà Rita, De Filippis Sara (con la mamma), Ferro Roberto (con Concetta), Furlani Stefano, Graziani Renato (con Anna), Griselli Alessandro, Gusi Camillo, Maestrelli Paolo (con Paola), Manera Francesca, Marcadella Giovanni, Maroso Gianni (con Irene), Patuzzi Mario (con Mariagrazia), Meneghini Vallina, Miola Gianna (con Gianfranco), Patuzzi Mario (con Mariagrazia), Posocco Gianni, Pozzobon Roberto (con Rossella), (Rigo Paola), Riva Bianca, Scala Renata, Tasca Gianni (con Elena), Zilio Henry (con Francesca)